

LA MADONNA DELLA NOVA RIENTRA NELLA CHIESA MADRE IL COVID 19 NON ARRESTA I FEDELI E I VOLONTARI *di Franco Lofrano*

Il dilagare dei contagi da Coronavirus impone a tutti un comportamento adeguato alla pericolosa situazione, ma per i devoti della Madonna Miracolosa l'emozione è la stessa e il rito si replica anche quest'anno con la straordinarietà del momento. Stamattina, sabato 18 Aprile, primo sabato dopo la Santa Pasqua, per la sua storica 372esima volta, l'Icona della Santa Patrona, a bordo di un camioncino, di proprietà del Sig. Guido Giuseppe, ha ripercorso le strade che dal Santuario Diocesano, in località Cesine, ha fatto rientro nella Chiesa Madre "Assunzione B.V. Maria", nell'antico Centro Storico, con parroco Don Domenico Cirigliano, dove sosterrà sino al prossimo 2 luglio per la grande festa. Solitamente l'Icona esce in processione seguita da una moltitudine di cristiani e non, ed è un momento atteso e coinvolgente per l'intera comunità. Quest'anno per molti fedeli è stato molto triste il non potervi partecipare fisicamente, ma seppure dai balconi, adornati a festa, hanno voluto salutare la Madonna della Nova, al suo passaggio. E tutti con mascherina, i volontari della Protezione Civile, della Misericordia, del Comitato Feste, gli agenti della Polizia Municipale e i Carabinieri preceduti dal Sindaco Giuseppe Ranù, dal Vicesindaco Franco Gallo e dall'assessore Antonio Favoino, hanno fatto in modo, nel rispetto delle regole, di riproporre e far rivivere quel momento di tradizionale preghiera che coinvolge l'intera comunità. Sulla pagina di facebook della Chiesa Madre, qualche persona di buon cuore,

ha pubblicato un video sia sulla celebrazione delle Sante Messe, in Santuario e in Chiesa Madre, che il percorso fatto dalla Santa Icona della Madonna, allo scopo di consentire a tutti di poter godere del momento magico che la Madonna sa dare ad ogni cuore. E come sempre, ognuno è con lo spirito pronto per pregare e per chiedere qualche Grazia alla Madonna che tutto può. Per la cronaca è il caso di ricordare che in località "Cantinella" è stato dedicato uno spazio all'aperto dedicato alla Madonna della Nova che in tanti vanno a salutare e a pregare offrendo dei fiori. E così il Rettore del Santuario, don Mario Nuzzi, con la sua mascherina, tra i tanti passaggi della sua omelia, dopo aver ricordato la storia del miracolo della Madonna, ha sottolineato che siamo tutti figli di Dio e che ci dobbiamo volerci bene. La Pandemia ci porta a riflettere e a capire il Segno. "Dobbiamo evitare i contrasti e trovare sempre l'unione". E' questo anche l'insegnamento a cui ci chiama il Signore. "E ci ritroveremo a uscire da questa sofferenza sicuramente risorti nello spirito". Rispettiamo tutti le regole e diciamo: "Signore sia fatta la tua volontà". Si è trattato, quindi, di una celebrazione particolare, diversa dal solito, a causa del Coronavirus, ma la Madonna della Nova, è riuscita, comunque, a riempire il cuore di tutte le persone ed a ascoltare i loro desideri, soprattutto quello di aiutarci ad uscire da questo periodo difficile, perché il virus continua a uccidere e tutti sperano di rivedere quella bella luce fuori dal tunnel. Toccante il momento dell'ingresso in Parrocchia dell'Icona della Madonna e il parroco Don Domenico Cirigliano, con voce provata dalla tristezza nel cuore per la dovuta privazione della festa importante, ha sottolineato che la Madonna è ritornata tra di noi, anche se, nella sostanza, non si è mai allontanata da tutti noi. "Una mamma non lascia mai soli i suoi figli, soprattutto nel momento del dolore!". Il rientro a casa per tutti è stato obbligatorio, anche se non condiviso, ma la Madonna è sempre lì, accanto all'altare centrale, e aspetta tutti per un saluto fino al 2 luglio, anche se adorarla sarà sempre possibile per tutti, seppure in posto diverso. Si continua a rimanere in



casa nell'interesse personale e della comunità, con la speranza nel cuore di riconquistare quella quotidianità che la Madonna ci aiuterà a raggiungere.



L'A. C. RIPONE UNA CORONA DI ROSE BIANCHE PER I DEFUNTI

di Franco Lofrano

Non potevano passare inosservati i defunti che riposano nel cimitero rocchese. Stamattina gli amministratori comunali guidati dal sindaco Giuseppe Ranù e dal Parroco don Pasquale Zipparrì, hanno riposto una corona di rose bianche e con al centro il Tricolore dinanzi l'ingresso della Cappella cimiteriale. In questo drammatico periodo di lotta al contrasto del diffondersi del Coronavirus è stato oltremodo giusto rivolgere un pensiero ai tanti defunti in segno di lutto e di solidarietà. A dare notizia del momento ben dedicato e speso è stato il primo cittadino che su facebook ha postato: "Questa mattina abbiamo riposto nella casa eterna, insieme al parroco Don Pasquale, una "corona di rose bianche" per i nostri defunti". Il significato della rosa bianca è molto loquace perché simboleggia l'amore profondo e incondizionato, consolidato negli anni. I colori del Tricolore in segno di lutto e solidarietà. Per ricordare le vittime del coronavirus, per onorare il sacrificio e l'impegno degli operatori sanitari, per abbracciarli idealmente tutti, per essere di sostegno l'uno all'altro. La presenza del Parroco don Pasquale in segno di spiritualità, di serenità e di pace. Quella serenità che per la Santa Pasqua tutti invociamo, cattolici e atei. Ai cittadini va l'obbligo di rimanere in casa per contrastare il nemico invisibile e per cominciare a intravedere la luce nel profondo tunnel creato dal Covid19.



AL VIA LA SANIFICAZIONE DELLE STRADE PUBBLICHE

di Franco Lofrano

Inizierà domani, martedì 7 aprile, dalle ore 20,00, l'intervento di sanificazione delle strade pubbliche, piazze e aree a verde, sul territorio comunale allo scopo di contenere e contrastare il diffondersi del virus Covid 19. A diffondere la notizia, per informare la popolazione, è stato proprio il consigliere di maggioranza con deleghe all'Ambiente e Differenziata, Battafarano Giuseppe (nella foto), che ha precisato che con l'ausilio dei mezzi utilizzerà prodotti specifici a base di ipoclorito di sodio e, pertanto, ha invitato i cittadini di non far uscire cani, gatti o altri animali domestici in strada durante le operazioni di sanificazione. Ha precisato ancora che: "È inoltre opportuno tenere chiuse porte e finestre, soprattutto a livello stradale, fino a mezz'ora dopo il passaggio degli addetti al servizio". L'amministrazione comunale, guida-



ta dal sindaco Giuseppe Ranù, si è, quindi, attivata per garantire alla popolazione il servizio di Disinfezione o Sanificazione, un metodo di lotta Antimicrobica con funzioni di autentica profilassi virucida e battericida. Nella consapevolezza che non è sufficiente eliminare gli agenti patogeni infettanti soltanto con una corretta pulizia, è consigliabile effettuare un'accurata disinfezione periodica per innalzare le condizioni igienico-sanitarie dell'ambiente e ridurre al minimo il rischio di trasmissione di malattie infettive, non escluso il Coronavirus.



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DONA UOVA DI PASQUA AI BAMBINI

GLI AMMINISTRATORI E VOLONTARI AUGURANO BUONA PASQUA!

di Franco Lofrano

Sono già in distribuzione le uova di Pasqua, segno di rinascita, che l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha inteso donare ai bambini della comunità per regalare loro un momento di gioia. I volontari della Misericordia, della Protezione Civile e della Polizia Municipale, stanno girando l'intero paese per la consegna delle uova di Pasqua per contribuire a regalare un sorriso ai bambini. "Vogliamo portare ai nostri piccoli eroi un messaggio di speranza e di gioia, stanno soffrendo molto il dover restare a casa. I bambini rappresentano i nostri piccoli eroi contro il Covid 19", ha dichiarato il primo cittadino Giuseppe Ranù. E così anche i volontari, contenti di poter essere utili alla comunità soprattutto in questo momento di delicato bisogno, approfittando dell'occasione della distribuzione capillare di Augurare Buona Pasqua anche alle famiglie, hanno dichiarato che: "I bimbi, infatti, anche se in casa possono giocare con i genitori o con i giochi, stanno comunque soffrendo molto le restrizioni legate al Coronavirus. Speriamo davvero di uscire al più presto da questa emergenza".



RANÙ NON CONDIVIDE L'ORDINANZA DELLA SANTELLI

di Franco Lofrano



Emergenza Covid19: la priorità alla tutela della salute pubblica. Il primo cittadino, Giuseppe Ranù, non si adegua alla ordinanza, appena emanata, dal Presidente della Regione Calabria, Iole Santelli e conferma le misure di contenimento. Per Ranù è necessario avviare la fase di ripresa in modo graduale per tutte le attività produttive, perché è necessario che i cittadini siano effettivamente pronti a convivere con il Coronavirus avendo tutti a disposizione i presidi di sicurezza e di protezione individuale, oltre a voler sentire chiaro il parere dei sanitari luminari e di ricercatori. Grazie al comportamento corretto di tutti i cittadini - afferma Ranù - non contiamo nessun caso Covid19 con i tamponi effettuati, ma dobbiamo continuare su questa strada. "Con lo scoccare della cosiddetta fase due i dati epidemiologici dovessero stabilizzarsi e i margini di tutela sanitaria dovessero risultare adeguati, saremo pronti ad allentare la morsa delle restrizioni. Per il momento è impossibile! La mia bussola rimane la prudenza, soprattutto in fatto di sanità pubblica", ha dichiarato Ranù. E, ha aggiunto - Ranù - di tutte le attività produttive e di servizi previste dal Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri con gli orari di lavoro già adottati nel periodo pre-emergenza". In tal senso l'amministrazione comunale intera con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile, delle associazioni, della Misericordia, della Polizia Municipale, si sono attivati, già da tempo, per la distribuzione capillare di mascherine e di bonus spesa e pacco alimentare in aiuto delle famiglie bisognose. Però al momento, quindi, nel Comune di Rocca Imperiale, si continua con le restrizioni e si spera a breve di allentare la morsa che per molti sta diventando insopportabile a livello psicologico, seppure nella consapevolezza di continuare a vivere in sicurezza. Per tutti noi il "Restare in casa" si impone, per non vanificare il sacrificio già fatto.



IL CORONAVIRUS NON FERMA LA PROCESSIONE DELLA MADONNA DELLA NOVA: I FEDELI SALUTANO DAI BALCONI

di Maria Francesca Fortunato

Il Coronavirus nulla può rispetto alla devozione che la comunità di Rocca Imperiale nutre per la sua protettrice, la Madonna della Nova. Anche quest'anno, nel giorno del sabato in Albis, l'effigie si è spostata dal suo santuario, in contrada Cesine, per essere trasferita nella chiesa madre secondo un rito che va avanti da quasi 400 anni. La tradizione attribuisce alla Madonna della Nova - l'effigie ritrae Maria che fa visita alla cugina Elisabetta dopo aver ricevuto la visita dell'Angelo - la liberazione del paese dall'invasione dei turchi del 1644. L'emergenza Covid 19, però, ha imposto ai parroci - don Domenico Cirigliano e don Pasquale Zipparri - e al rettore del santuario don Mario Nuzzi di rivedere la formula della celebrazione. Per i fedeli nessuna processione dal centro abitato di Rocca fino al santuario di campagna - andata e ritorno - ma l'attesa a casa, con un saluto attraverso le finestre e i balconi all'effigie trasportata su un furgone. L'icona è stata scortata, in auto, dai vigili urbani, dalla Protezione civile, dai volontari della Misericordia, dal sindaco Giuseppe Ranù e da alcuni membri dell'amministrazione.

A salutare la Madonna della Nova, al suo arrivo in paese, facciate di casa adornate a festa. «Le celebrazioni (alle 8 e 30 al santuario e alle 10 presso la chiesa madre di Rocca Imperiale centro) sono state trasmesse in streaming su Facebook. «Provo gioia e tristezza in questo momento - ha detto don Domenico, all'inizio della messa, con voce rotta dall'emozione - Tristezza perché la nostra gente deve privarsi della sua festa più importante. Abbiamo fatto tutto il possibile però perché la Madonna potesse tornare anche quest'anno in mezzo a noi. Anche se non è stata mai assente: la mamma non lascia mai soli i suoi figli, soprattutto nel momento del dolore. Ma oggi più che mai avvertiamo la sua tenerezza e la sua dolcezza». L'effigie è stata issata sull'altare, circondata da un cordone di protezione. «La chiesa resterà aperta - ha detto il parroco - e singolarmente sarà possibile venire qui a pregare la Madonna della Nova. Rispettiamo le regole: l'icona resterà qui fino a luglio, c'è tutto il tempo». Don Domenico ha ringraziato anche la comunità per aver accolto con balconi in festa l'arrivo dell'effigie.



CORONAVIRUS: PARROCO MULTATO E MESSO IN QUARANTENA PER AVER PORTATO IL CROCIFISSO PER LE STRADE DELL'ANTICO BORGO di Pino La Rocca

Non solo multato ma posto anche in quarantena il Parroco don Domenico Cirigliano per aver portato in processione il Crocifisso miracoloso per benedire il paese e tenere lontano il Coronavirus. Al danno economico, anche la beffa della quarantena di 14 giorni, dunque, per l'anziano parroco del Centro Storico, reo di aver dato corso ad una processione "solitaria ma non autorizzata" in quanto il Sindaco Ranù, nel rispetto delle disposizioni vigenti, aveva cercato di dissuaderlo dall'organizzare la processione a cui avrebbe potuto aggregarsi un alto numero di fedeli. Oltre a 400 euro di multa comminatigli dai Carabinieri di Rocca Imperiale per aver infranto la normativa anti-Coronavirus, l'anziano parroco è stato raggiunto dal provvedimento Prot. n. 883 del 31 marzo 2020, da parte dell'Asp di Cosenza "Dipartimento di Prevenzione" trasmesso in pari data al Comune di Rocca e notificato dai Vigili Urbani al Parroco nella stessa data del 31 marzo. «Multato per aver benedetto il paese! – ha dichiarato sbigottito don Domenico Cirigliano – ma io non ho nessuna intenzione di pagare, tanto è vero che non ho firmato neanche il Verbale». In realtà l'anziano Parroco, volendo regalare un segno tangibile della presenza di Cristo in mezzo al suo popolo nel momento di una prova così dura, non ha inteso interrompere la tradizionale processione che, secondo gli annali della storiografia locale, dal

30 marzo 1691, data in cui si narra che lo stesso Crocifisso sanguinò al cospetto del popolo di Dio, si snoda per le vie di Rocca Imperiale. «Non potendo fare la processione che a Rocca si fa da più di tre secoli, – ha dichiarato don Domenico – ho avvertito i parrocchiani che sarei passato per le vie principali del paese benedendo con il Santissimo Crocifisso e diversi fedeli, senza uscire dalle abitazioni, si sono affacciati dai balconi e sull'uscio di casa per salutare il passaggio del Signore in Croce e recitare una breve preghiera». Convinto di non contravvenire alle disposizioni vigenti, l'anziano Parroco in compagnia del ministro straordinario Giuseppe Corizzo, entrambi muniti di mascherina, contravvenendo all'invito rivoltagli dal Sindaco attraverso un Vigile Urbano, si è incamminato dalla Chiesa "Assunzione della B.V.M." sostenendo il Crocifisso e benedendo un paese barricato in casa per via delle restrizioni governative tese ad arginare il Coronavirus. «Comunque – ha aggiunto don Domenico meravigliato che in altre realtà le stesse iniziative sono state consentite – ci tengo a ribadire che non si è trattato di una processione, perché io ero solo, accompagnato da un unico parrocchiano dotato di mascherina e che procedeva a debita distanza. Per ora – ha concluso don Domenico Cirigliano – accettiamo questa prova che ci manda il Signore, poi vediamo i risultati dell'intervento del



nostro amato Vescovo che ho provveduto ad informare, ma l'amarezza è tanta, perché il Crocifisso l'ho fatto uscire per benedire tutta la città e tutto il popolo di Rocca Imperiale, comprese le autorità e sono convinto che il Santissimo Crocifisso ci proteggerà tutti quanti».

BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 30/04/2020

In Calabria ad oggi sono stati effettuati 33.950 tamponi.

Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.108 (+6 rispetto a ieri), quelle negative sono 32.842.

Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti:

– Catanzaro: 47 in reparto; 2 in rianimazione; 68 in isolamento domiciliare; 67 guariti; 31 deceduti.

– Cosenza: 25 in reparto; 1 in rianimazione; 308 in isolamento domiciliare; 91 guariti; 28 deceduti.

– Reggio Calabria: 24 in reparto; 3 in rianimazione; 139 in isolamento domiciliare; 70 guariti; 16 deceduti.

– Crotona: 9 in reparto; 58 in isolamento domiciliare; 40 guariti; 6 deceduti.

– Vibo Valentia: 56 in isolamento domiciliare; 14 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi.

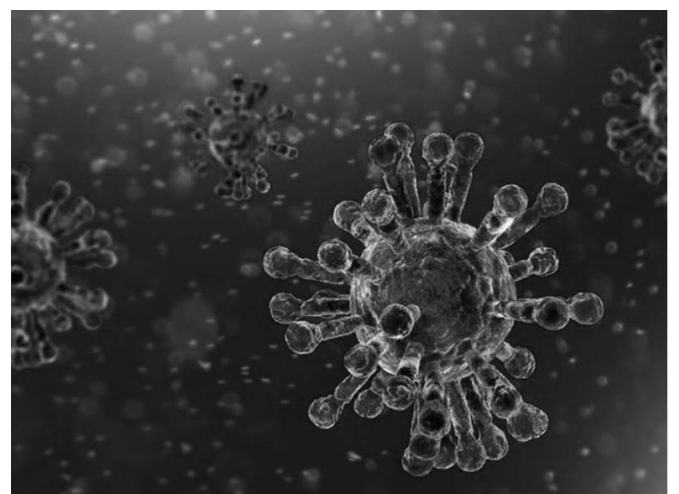
Un paziente ricoverato all'Ospedale Pugliese di Catanzaro è di Taranto.

Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province.

Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso.

I soggetti in quarantena volontaria sono 6.675 così distribuiti: – Cosenza: 1.504 – Crotona: 1.680 – Catanzaro: 1.884 – Vibo Valentia: 267 – Reggio Calabria: 1.340.

Le persone giunte in Calabria che ad oggi si sono registrate al sito della Regione Calabria sono 16.837. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.



IL SINDACO AUGURA BUONA PASQUA AI CITTADINI RANÙ CHIARISCE LA VICENDA DEL PARROCO MULTATO ED ESPRIME SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DEL COVID19

di Franco Lofrano

Il primo cittadino, Giuseppe Ranù, invia gli auguri di Buona Pasqua a tutti i cittadini, attraverso un video in diretta, realizzato stamattina, dalla Casa Comunale, di Palazzo "Tarsia". Ringrazia tutti per aver risposto alle prescrizioni con un comportamento eccellente che ha portato, sino ad oggi, l'intera comunità a non registrare nessun caso di Covid 19 e ad essere un



comune privilegiato. "Possiamo uscire da questo imbuto-ha esternato Ranù- se continuiamo a comportarci secondo le norme che il Governo Nazionale ci impone di osservare, anche se sappiamo che trattasi di sacrifici". Ognuno è chiamato a fare la propria parte: Governo, Regione, Comune e cittadini. Noi viviamo in una terra fragile, specialmente da un punto di vista sanitario e perciò le restrizioni ci impongono uno sforzo maggiore di pieno rispetto per evitare contagi enormi che potrebbero compromettere la nostra vita portandoci a contare tanti morti inutili che possiamo evitare. " Vorrei evitare la polemica in questo delicato momento, ma in questi giorni ho subito sollecitazioni e polemiche da parte di tanti che mi invitavano a rimettere una Ordinanza di quarantena che avevo disposto. Io ribadisco che tutto parte da una Ordinanza della Presidente della Regione Calabria e precisamente la n.12 del 20 marzo 2020, che impone a tutti i trasgressori alla luce di una potenziale esposizione al contagio la quarantena obbligatoria per 14 giorni. Quindi se giunge una segnalazione, l'Asp chiama il Comune e il sindaco è chiamato ad emettere una Ordinanza contingibile e urgente". Per revocare una ordinanza -ha spiegato Ranù-il sindaco ha bisogno che l'Asp scriva che il cittadino non ha subito contagi, a seguito di tampone, nel momento in cui si è recato fuori dalla propria abitazione". Nella nostra comunità, qualche giorno fa, il nostro parroco

don Domenico Cirigliano, che abbraccio virtualmente, si è reso protagonista di una iniziativa che è stata quella di portare in processione il Crocifisso miracoloso della nostra comunità e i Carabinieri hanno, legittimamente, sanzionato il fatto e successivamente hanno trasmesso gli atti all'Asp e quest'ultima ha informato il Sindaco che ha, quindi, emesso Ordinanza". Oggi ricevo una richiesta del Parroco Don Domenico, per il tramite dei Carabinieri, che mi invita a trasferire il suo domicilio presso la Casa Canonica per garantire il prosieguo delle attività di cui ha fatto richiesta. Io ho comunicato all'Asp che ha provveduto ad inviarmi il Nulla Osta e ho modificato l'ordinanza consentendo il trasferimento di domicilio del Parroco. Siamo chiamati a tenere la 'Barra Dritta', non possiamo permetterci discrezioni di alcun genere, ha precisato Ranù. Dobbiamo rispettare tutte quelle che sono le regole: è questo quanto è stato fatto, rispettando i ruoli istituzionali. Ha ringraziato l'Asp, la Protezione Civile, la Polizia Municipale, la Misericordia, per il grande lavoro di monitoraggio che stanno facendo sul territorio. Abbiamo tutti il dovere di partecipare alla costruzione di un nuovo mondo. Tutti siamo chiamati a questa sfida corale. Ha ancora parlato delle iniziative promosse a favore delle famiglie bisognose. Ha concluso che è una prova di forza, di tolleranza, di solidarietà soprattutto a chi è più indietro e ognuno è chiamato a fare la propria parte. Buona Pasqua!



IL PRIMO SABATO DOPO PASQUA... TORNEREMO A FESTEGGIARE

di Filippo Faraldi

Come ogni anno il primo sabato dopo Pasqua, a far data dal 1644 anno in cui la Sacra Icona salvò l'antico borgo agricolo da una massiccia invasione del popolo turco. Da lì in poi il popolo rocchese non perse un appuntamento festeggiando la Madonna della Nova. Il sabato dopo Pasqua tutti i religiosi con in testa il prete della Chiesa Madre di Rocca Imperiale centro, si incamminano in processione per andare al Santuario delle Cesine a prelevare l'effigie della Madonna per condurla nella Chiesa Madre. Dopo tre mesi e cioè il 2 luglio lo stesso quadro fa il percorso inverso, sempre accompagnato dai suoi devoti.

Purtroppo da quest'anno non è così, causa pandemia Covid-19, difatti, stamani don Domenico Cirigliano insieme al sig. Guido Giuseppe che ha messo a disposizione il suo autocarro, sono andati a prelevare in religiosa preghiera l'effigie della Madonna. Presente all'evento il sindaco Avv. Giuseppe Ranù, che in via "Cantinella" ha accolto a nome di tutta la comunità il quadro della Madonna. Presenti anche il vice sindaco Francesco Gallo e l'assessore Antonio Favoino, naturalmente con le precauzioni prescritte dal protocollo, quali, mascherine e distanza di sicurezza.

Il resto dei fedeli, rocchese in sede che fuori sede da stamani sono in preghiera, sperando in un grosso miracolo per debellare definitivamente questo maledetto 'coronavirus'. Il messaggio di speranza è: "Cari rocchese torneremo a festeggiare".

CORONAVIRUS: UNA PASQUETTA STRAORDINARIA E CONTROLLATA

di Franco Lofrano

Continuano senza sosta i controlli da parte delle Forze dell'ordine sull'intero territorio allo scopo di scongiurare allontanamenti fuori porta e scampagnate. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, comunica costantemente ai cittadini di "Restare in casa" in applicazione del comportamento corretto da utilizzare previsto dalle varie Ordinanze e in collaborazione con i Carabinieri, coordinati dal Comandante Antonio Fanelli, e della Polizia Municipale, coordinati dal Comandante Brunacci, supportato dagli agenti D'Onofrio e Buongiorno, già dalle prime ore di stamattina, seppure Pasquetta, stanno effettuando controlli a tappeto e non solo sulla 106 bis. Da quanto si sa sono state anche fatte delle contravvenzioni a persone che si rifiutano di rispettare i divieti imposti anche dal Governo Nazionale e dalle Ordinanze comunali. Esistono, quindi, delle persone insofferenti alle misure di sicurezza. E' certo che a nessuno piace rimanere in casa, soprattutto in questa giornata di sole che invoglia e invita a uscire, ma a causa del dilagare del Covid19, nostro malgrado, dobbiamo restare in casa con la speranza nel cuore di uscire da questa drammatica e penosa situazione. Quando veniamo sanzionati spesso succede che in cuor nostro si sviluppa un sorta di ribellione che si aggiunge alla frustrazione già accumulata, ma dobbiamo capire che solo così è possibile farcela e riprendere, prima o poi, la quotidianità al sapore della normalità e in piena libertà. In questo momento occorre che ognuno faccia la propria parte nell'interesse di tutti. La bella notizia è quella che fino ad oggi grazie ai controlli serrati e al corretto comportamento della maggior parte dei cittadini non si registra nessun caso di contagio su Rocca Imperiale e godiamoci questo privilegio.



ALLARME PER LA PRESENZA DI CINGHIALI

di Franco Lofrano

Richiesta di interventi per la presenza di cinghiali sull'intero territorio. Per questa ragione il sindaco Giuseppe Ranù ha inviato all'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo, e al Dr. Giovinazzo una lettera contenente la richiesta di interventi per la presenza di cinghiali sul territorio rocchese. "In riferimento all'oggetto in epigrafe per segnalare la presenza significativa di cinghiali in tutto il territorio Comunale con consistenti danni per il raccolto ed i fondi. La presenza indiscriminata e consistente preoccupa oltremodo la comunità per l'incolumità pubblica. A fronte di ciò si chiede un immediato intervento a tutela delle attività e dell'incolumità pubblica", è questo il contenuto della missiva inviata ai responsabili regionali. I cinghiali, sono stati, infatti, avvistati in località Cesine, Colfari, Tavolaro, ecc. E' perciò un problema serio perché provocano danni alle coltivazioni e anche incidenti stradali. Del problema se ne parla da anni, ma rimane sempre difficile rimediare. Da qualche tempo nel dibattito pubblico locale emerge con regolarità la questione dei cinghiali, animali che di solito vivono nelle zone boschive ma che da qualche anno si inoltrano spesso nei centri abitati, attirando l'attenzione e causando frequenti incidenti. E' stato anche chiesto, nel passato, dagli imprenditori agricoli un piano di abbattimento controllato e si è, in parte, attuato ma rimane immutata la



loro presenza e occorre porvi rimedio. Un punto di forza del cinghiale è la sua capacità di adattamento: anche se predilige le foreste di montagna, in mancanza di cibo non esita a spostarsi e stanziarsi in pianure con poca vegetazione, anche perché essendo onnivoro non necessita di una precisa fonte di nutrimento. Si ciba principalmente di vegetali come ghiande, frutti, radici, tuberi e funghi, ma talvolta integra con piccoli animali cacciati — serpenti e rane — o carcasse, e quando si trova in prossimità dei centri urbani viene attirato dai rifiuti, tra i quali scova il cibo con facilità grazie al suo olfatto molto sviluppato. All'emergenza causata dal Covid 19 si aggiunge quanto i cinghiali potenzialmente potrebbero causare. Tra i potenziali pericoli connessi alla presenza dei cinghiali, infatti, non ci sono solo incidenti stradali e coltivazioni messe a rischio, ma anche la diffusione di morbi come la peste suina e la peste suina africana, virus letali per maiali e cinghiali di cui il cinghiale selvatico è portatore. L'uomo ne è immune, mentre i maiali domestici possono essere infettati, con conseguenti danni all'allevamento e all'industria alimentare.

loro presenza e occorre porvi rimedio. Un punto di forza del cinghiale è la sua capacità di adattamento: anche se predilige le foreste di montagna, in mancanza di cibo non esita a spostarsi e stanziarsi in pianure con poca vegetazione, anche perché essendo onnivoro non necessita di una precisa fonte di nutrimento. Si ciba principalmente di vegetali come ghiande, frutti, radici, tuberi e funghi, ma talvolta integra con piccoli animali cacciati — serpenti e rane — o carcasse, e quando si trova in prossimità dei centri urbani viene attirato dai rifiuti, tra i quali scova il cibo con facilità grazie al suo olfatto molto sviluppato. All'emergenza causata dal Covid 19 si aggiunge quanto i cinghiali potenzialmente potrebbero causare. Tra i potenziali pericoli connessi alla presenza dei cinghiali, infatti, non ci sono solo incidenti stradali e coltivazioni messe a rischio, ma anche la diffusione di morbi come la peste suina e la peste suina africana, virus letali per maiali e cinghiali di cui il cinghiale selvatico è portatore. L'uomo ne è immune, mentre i maiali domestici possono essere infettati, con conseguenti danni all'allevamento e all'industria alimentare.





**IN DISTRIBUZIONE I NUOVI MASTELLI
PER LA DIFFERENZIATA.**

SI RIPROPONE LA SANIFICAZIONE DELLE STRADE *di Franco Lofrano*

Sono arrivati i nuovi mastelli per la raccolta differenziata e presto l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, provvederà alla distribuzione capillare presso le famiglie. E' anche questa operazione aggiunge un merito all'intera popolazione, oltre che all'amministrazione, che si è saputa adeguare alle norme del buon comportamento facendo giungere il comune a registrare circa l'80% e a ottenere il premio per il paese "più riciclone" della carta. E' il caso di ribadire lo slogan partorito dal primo cittadino: "Differenziamo e differenziamoci!". Nei prossimi giorni,



quindi, verranno distribuiti i nuovi mastelli per la raccolta differenziata porta a porta. Ma vi è di più. Si riparte anche con la sanificazione delle strade e i lavoratori impegnati utilizzeranno degli automezzi dedicati ai lavaggi ordinari usando un liquido igienizzante con l'acqua (ipoclorito di sodio in soluzione acquosa). E' ovvio che l'operazione verrà effettuata accuratamente e nel pieno rispetto della sicurezza dei cittadini, del personale in servizio e dell'ambiente.

AUGURI PER LA LAUREA AL NEO DOTTORE MARCO PISILLI *di Franco Lofrano*

Auguri per la laurea al neo dottore in Statistica, Marco Maria Pisilli, di Rocca Imperiale. Lo scorso, lunedì 27 Aprile 2020, presso l'Università degli Studi della Calabria, di Arcavacata di Rende (CS), Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza "Giovanni Anania", con lusinghiera votazione, ha conseguito la laurea triennale in Statistica per le Aziende e le Assicurazioni. Ha discusso l'originale elaborato finale dal titolo: "Interrogazione di basi di dati incomplete". Tutor il Ch.mo Prof. Cristian Molinaro. Il giovanissimo Marco Maria Pisilli, figlio del carissimo amico Giorgio e della Signora Nicoletta, ha due fratelli Giuseppe e Giancarlo con i quali ha condiviso subito questo momento di gioia. Il neo dottore Marco Pisilli, dopo aver conseguito il diploma di maturità presso l'Istituto Tecnico di Tursi (MT), ha proseguito con gli studi universitari raggiungendo con merito il preliminare traguardo della laurea triennale e tra qualche anno raggiungerà quello della specialistica. E' il caso di ricordare che ha la passione innata per il calcio e per lo sport in genere e nella scorsa legislatura dell'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha ricoperto il ruolo di delegato allo Sport, che ha portato avanti con impegno, passione e dedizione. Un bel successo e una grande gratificazione per Marco e la famiglia. La seduta di laurea si è dovuta svolgere in video conferenza a causa del diffondersi dell'attuale Coronavirus che ha creato una vera Pandemia che passerà alla storia. I familiari e gli amici hanno dovuto accettare di seguire l'evento on line che ha impedito, di fatto, il rito storico dei festeggiamenti universitari di piacevole condivisione di un momento di gioia per il traguardo raggiunto. Ai fratelli, ai genitori, Giorgio e Nicoletta, ai parenti tutti gli Auguri più belli e sentiti : Auguri!!



ULTERIORI PACCHI ALIMENTARI IN DISTRIBUZIONE

di Franco Lofrano

"È iniziata la distribuzione dei pacchi alimentari. Nei prossimi giorni faremo scorrere ulteriormente la graduatoria già evasa. Puntiamo con ulteriore contributo regionale di ampliare ulteriormente", ad annunciare ciò è stato il primo cittadino Giuseppe Ranù che insieme con il terzo settore non vuole lasciare nessuno indietro in questo periodo di forte emergenza causata dal diffondersi del Covid 19. Le aziende sono ferme e anche chi riusciva a procurarsi del reddito, ora non può e vive in uno stato di bisogno. Sono giunti altri pacchi alimentari ed è subito iniziata la loro distribuzione per raggiungere in tempi brevi le famiglie destinatarie. L'amministrazione comunale attraverso i buoni spesa e il pacco alimentare, già da tempo, sta cercando di venire

incontro ai cittadini in stato di bisogno per contribuire ad alleviare lo stato di necessità. E' già tanto, ma non basta! E difatti si attendono i contributi regionali per dare un risposta più continuativa e capillare, senza fermarsi. Rocca Imperiale non ha fatto registrare nessun caso di Coronavirus e i cittadini hanno ricevuto l'ascolto dei bisogni e l'adeguata risposta con i fatti, ma l'amministrazione comunale e i volontari vogliono fare ancora di più per i bisognosi.





LA VIGNETTA di ALESSANDRA CORTESE

ECO ROCCHESI

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*
 Direttore Responsabile: *Francesco M. Lofrano*
 mail francolofrano@alice.it - cell. 349 7598683
 Caporedattore: *Caterina Aletti*.

Hanno collaborato: *Alessandra Cortese, Filippo Faraldi, Maria Francesca Fortunato, Pino La Rocca.*

Grafica: *Angiolino Aronne*

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Ionica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20*

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera ed a titolo gratuito